



### Calcio, presentate monete-ricordo di Francia '98

Monete d'oro e d'argento con immagini che raffigurano scene di gioco e le nazionali campioni del mondo: sono state presentate ieri all'ambasciata francese a Roma per lanciare gli ormai vicini mondiali di calcio di Francia '98. Per quanto siano più che altro un «ricordo», le monete hanno valore legale. Alla cerimonia, hanno partecipato, oltre all'ambasciatore francese in Italia Merimee, anche il presidente del Coni, Pescante, e il presidente della Federcalcio Nizzola. Tutti si sono augurati che le monete siano di buon auspicio per gli azzurri, in vista degli spareggi con la Russia.



### Hoddle si separa dalla moglie Inglesi «choccati»

Glenn Hoddle, l'allenatore della nazionale inglese si separa dalla moglie dopo diciotto anni di matrimonio. L'annuncio è stato dato dalla Federcalcio inglese e ha scioccato il mondo sportivo: Hoddle, quarant'anni, ha fama di cristiano tutto di un pezzo e sembrava a capo di una famiglia infrangibile. Di recente è stato persino arruolato in blocco con la moglie Anne (conosciuta sui banchi di scuola) e con i tre figli (di 14, 11 e 5 anni) per pubblicizzare in tv una marca di cereali. Hoddle ha reso nota la separazione «con grande tristezza» sottolineando che si tratta di una questione «personale e privata».

### Maldini preconvoca Ravanelli per Russia-Italia

Fabrizio Ravanelli rientra nel giro della nazionale. Con il sorriso sulle labbra ha annunciato a Marsiglia di avere ricevuto da Cesare Maldini unfax con la preconvocazione per lo spareggio d'andata che la nazionale giocherà a Mosca il 29 ottobre. «Sono veramente felice - ha detto Ravanelli, che ha giocato l'ultima partita con gli azzurri a Napoli contro la Polonia - sono solo un po' dispiaciuto di perdermi l'incontro del Marsiglia a Bastia». La preconvocazione non significa che poi ci sarà la chiamata per la partita. Maldini per cautelarsi ha esteso la preconvocazione a tutti i giocatori italiani all'estero che fanno parte del «giro» azzurro.



### Classifica Fifa L'Italia superata dal Marocco

La nazionale di Maldini non ha mai perso, non ha subito ancora un gol ma la «pareggiate», oltre ad aver messo in discussione la partecipazione degli azzurri ai prossimi Mondiali legata ora allo spareggio con la Russia, continua a far perdere colpi all'Italia nella classifica Fifa: nella graduatoria aggiornata al 15 ottobre gli azzurri hanno perso quattro posizioni e si ritrovano così al 16° posto alle spalle del Marocco. La classifica è guidata dal Brasile che precede Spagna, Germania, Repubblica Ceca e Romania. E la classifica Fifa può avere il suo peso per le definizioni e le teste di serie di Francia '98.



Gli uomini di Mondonico travolgono gli emiliani per 3 a 1 in una partita molto fallosa: 2 espulsi e 4 ammoniti

# Tra Atalanta e Bologna tifo calmo, botte in campo

BERGAMO. Un paio di agenti travestiti dal fazzoletto al casello dell'autostrada (roba che neanche la Dia), una manciata di cori dentro lo stadio. Contro il sindaco Vicentini, che voleva chiudere lo stadio dopo la guerriglia col Brescia. Contro polizia e carabinieri, naturalmente. Contro i cronisti, e sai la fantasia. Di bludato Atalanta-Bologna ha avuto solo i vecchi schieramenti ultra. Monolitici nell'attacco ai nemici di sempre - dai bresciani ai celerini - pur rappresentando un composto basalto sociale. Che nella stessa curva inaltera stelloni padani, bandiere col Che, stolidi «gu-gu» a ogni pallone toccato da un nero (ieri Kallon).

Sarà che la vittoria, specie se ottenuta subito con un orgasmo maldesto, prima appaga e poi acquieta. Sarà che i tifosi del Bologna erano una frazione (50, invece dei cinquecento annunciati) presto annichita dal Bolshoi suicida dei propri giocatori. Sarà che c'erano più camionette che a uno sgombero del Leoncavallo... Insomma: la tragedia c'è stata solo sul campo. Quindi a teatro, figurata. Ma non per questo meno dolorosa. Specie per Roberto Baggio, che alla mezz'ora del primo tempo ha imbucato al contempo il tunnel per gli spogliatoi - probabilmente - quello che passa sotto a Parigi '98. Senza contatto. Il Bologna ha perduto 1-3, l'Atalanta senza punte (solo lo junior Colombo e il mezzosangue Sgrò) l'ha messo sotto in un primo tempo da delirio. Che nell'uscita di scena dell'ex Codino ha avuto il culmine. Il primo dei due. In meno di 10', dal 21' al 30', la porta rossoblu ha incamerato tutte le reti avversarie. E, colpa grave, ha pagato dazio non tanto alla superiorità altrui - perdere: al 20' Kolyvanov s'era mangiato l'1-0 - quanto a una miscela di isterismo, letargia, supponenza. Venefica. Per compitare l'1-0, l'Atalanta ha trascorso nell'area rossoblu un minuto buono. Fino alla stoccata di Sgrò. Sul raddoppio, nessuno s'è sognato di contrare Dundjerski mentre questi stoppava e sparava nel sette. Dal limite. L'ultimo gol, infine, è figlio

**ATALANTA-BOLOGNA 3-1**

**ATALANTA:** Pinato, Englaro (22' st Rustico), Carrera, Sottit, Zenoni, Carbone (39' st Rossini), Dundjerski, Bonacina, Mirkovic, Sgrò, Colombo (39' st Mutarelli) (1 Fontana, 20 Persson, 30 Carobio, 31 Mirabile).

**BOLOGNA:** Sterchele, Carnasciali, Paganin, Torrisi, Paramatti, Magoni (18' st Cristallini), Marocchi, Shalimov, Kolyvanov (7' st Kallon), Andresson, R. Baggio (31' pt Brunner) (16 Nervo, 23 Pavone, 24 Mangone, 29 Gentilini).

**ARBITRO:** Borriello di Mantova

**RETI:** 22' Sgrò, 28' Dundjerski, 33' Sgrò su rigore, 50' Shalimov.

**NOTE:** angoli 5-4 per il Bologna. Recupero 3' e 4'. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 6.000. Espulsi: al 31' del pt Sterchele, al 32' del st Cristallini. Ammoniti: Carnasciali, Andresson, Carbone e Bonacina.

legittimo dei nervi di Sterchele. Che ha colpito Mirkovic a palla lontana. Penalty, rosso, ingresso di Brunner. Per Baggio, proprio sotto gli occhi di Maldini. Mentre usciva a capo chino, Roberto avrà sperato di essere su Striscia la notizia. Come il citti, la sera prima. E invece era tutto vero. Grottesco ma vero. Per 45 impossibili minuti, il Bologna è tornato indietro di un mese. Quando, sempre qui, ne beccò quattro all'esordio in campionato. Da tre partite era imbattuto. Qualcuno (qualcuno, non tutti) s'era messo di buona lena per ricostruire. Più o meno gli stessi - Marocchi, Magoni, Shalimov - che nella ripresa hanno pescato il bingò dell'1-3. Quando già i rossoblu erano rimasti addirittura in 9, dopo l'espulsione di Cristallini per un quiproquo con Borriello. Una cambialuccia che la squadra di Ulivieri ha incassato a tempo scaduto, col dubbio rigore di Mutarelli su Marocchi. Trasformato da Shalimov. Dentro a quel piccolo gol, piccolo segno contromano di una piccola partita, il Bologna potrà annidare qualche speranza di passare il turno. Parcellare. Intanto, mentre tutti spiegano il passo indietro aggrappandosi agli episodi, varrà forse la pena di ragionare sul dominio totale che l'Atalanta ha avuto sulla fascia. E sulla polaroid riflessa che i neoazzurri rappresentano rispetto al

Bologna del passato: uniti, impermeabili agli infortuni, avvvinghiati al proprio allenatore come un solo uomo. Si spiegano così le esplosioni di Zenoni (1) e Dundjerski sulla fascia, le due reti di Sgrò, la prova di Englaro su Kolyvanov, la coesione di Sottit e Carrera. Un impianto di squadra che ha marciato a scartamento ridotto soltanto nel momento in cui la strada è diventata dolce in discesa. E la partita ha perso i connotati dell'impresa. Diventando prateria addentabile per le serpentine di Kallon - due volte al tiro, pericolosamente - e palcoscenico minimo per la salvezza dell'intera faccia rossoblu. Alla fine, Ulivieri ha sparato a salve sul suo portiere («Non doveva perdere la testa») e un poco anche su Borriello («Prima del rigore di Sterchele c'era un fallo di Mirkovic»). Cristallini ha fatto altrettanto con l'arbitro («Gli ho detto che Bonacina perdeva tempo, lo prendeva in giro: mi ha cacciato»), presto imitato da Mondonico: «Sbagliato cedere un gol dopo aver fatto così bene». Gli unici petardi, per fortuna, di un pomeriggio che di bludato ha avuto soltanto l'asse tra Baggio (polemico nel dopo-gara) e Ulivieri. (Come architrave minima per affrontare la crisi, potrebbe persino bastare.

Luca Bottura

**CALCIO COPPA ITALIA OTTAVI DI FINALE**

1 Fiorentina 0 Pescara	2 Juventus 0 Lecce
2 Udinese 2 Roma	* 4 Lazio 0 Napoli
0 Piacenza 3 Inter	** Milan Sampdoria
3 Atalanta 1 Bologna	2 Parma 1 Bari

ritorno 18/19/20 novembre \* giocata martedì \*\* oggi, Italia 1, ore 20,45

## Vincono Fiorentina e Parma. Pari della Roma

Negli altri tre incontri d'andata degli ottavi di Coppa Italia la Fiorentina ha battuto in casa il Pescara per uno a zero con un gol nel secondo tempo, al 29', di Gabriel Batistuta. La sfida tra Zaccaroni e Zeman è finita in parità: due a due il risultato finale. In vantaggio per prima l'Udinese con la rete realizzata nel primo tempo, al 27', da Locatelli. Poi in chiusura dei primi quarantacinque minuti una buona opportunità sprecata da Balbo al 40'; e tre minuti più tardi Di Biaggio atterrava in area Locatelli ma l'arbitro non se la sentiva di fischiarlo il rigore. Nella ripresa, al 15', Francesco Totti pareggiava i conti con i bianconeri. Allo scadere del primo tempo Paulo Sergio si mangiava il gol del raddoppio. Infine Bierhoff, al 34', riportava in vantaggio l'Udinese e Gautieri, al 37', pareggiava i conti per la Roma. Allo stadio Tardini il Parma si è liberato del Bari (2 a 1) grazie alla maiuscola prestazione del brasiliano Adalton autore del primo gol (36') e dell'assist che ha permesso a Fiore di raddoppiare al 47'. Per il Bari il gol della bandiera lo ha segnato, al 15' del secondo tempo, Zambratta. Il ritorno degli ottavi di Coppa Italia si giocherà ora il 19 novembre. Oggi intanto posticipo per Milan-Sampdoria.

## I nerazzurri vincono senza difficoltà Basta soltanto Ronaldo a fare grande l'Inter Un tris del brasiliano e il Piacenza affonda

**PIACENZA-INTER 0-3**

**PIACENZA:** Marcon, Rossi, Polonia, Delli Carri, Tramezzani, Buso, Bordin (33' st Scienza), Mazzola, Stroppa (36' st Piovaneli), Rastelli (33' st Piovani), Dionigi (1 Sereni, 26 Vierchowood, 13 Sacchetti, 9 Murgita).

**INTER:** Pagliuca, Bergomi, Sartor, West, Tarantino, Moriero, Ze Elias, Cauet, Winter (13' st Berti), Djorkaeff (15' st Ganz), Ronaldo (24' st Branca) (22 Nuzzo, 21 Mezzano, 5 Galante)

**ARBITRO:** Rodomonti di Teramo.

**RETI:** nel pt 17' e 19' Ronaldo; nel st 13' Ronaldo.

**NOTE:** Recupero: 2' e 4'. Angoli: 7-2 per il Piacenza. Serata fresca, terreno in buone condizioni, spettatori 13.000 circa; ammoniti Tramezzani e Piovani per gioco fallosa, Polonia e Buso per proteste.

DALL'INVIATO

PIACENZA. Tre gol di Ronaldo sono argomento talmente devastante da cancellare qualunque altra considerazione su questo Piacenza-Inter, la cui conclusione rende assolutamente superfluo il match di ritorno al "Meazza". Mai come in questa occasione il brasiliano gioca da Fenomeno, onorando il soprannome che lo accompagna dal suo miliardario sbarco in Italia. Una rete più bella dell'altra, un crescendo culminato con la terza e fantastica realizzazione, un autentico prodigio agonistico. Lo show del brasiliano va in onda già all'inizio del primo tempo, ed è una doppietta rapidissima, repentina, fulminea, con licenza del lettore di aggiungere qualsiasi altro aggettivo che dia l'idea di qualcosa che matura in un istante. Al 16' un tiro di Djorkaeff dal limite dell'area rimpalpa su un difensore e la sfera finisce sui piedi del Fenomeno, solo davanti al terrorizzato Marcon. E la conclusione a mezza altezza di destro non lascia naturalmente scampo all'estremodifensore. Il bis giunge due minuti dopo, innescato da una straordinaria penetrazione di Moriero, che ormai sicuro del posto da titolare sembra adesso determinato a perorare la sua causa persino presso il ct Maldini. Lo scatenato tornante destro consegna palla a Ronaldo appostato appena fuori

dall'area. Il tempo di prendere la mira ed ecco l'ennesima prodezza balistica, sotto forma di un rasoterra che si conclude nell'angolino alla sinistra dello scosolato Marcon. Zero a due per la banda Simoni, con il campo del "Garilli" che si trasforma in un terreno in discesa. Winter e Ze Elias fanno il comodo loro a centrocampo (Djorkaeff appare invece in ombra), West e Tarantino possono permettersi di pensare più ad offendere che non agli evanescenti attaccanti avversari (Dionigi e Buso) mentre Bergomi è un libero con i fiocchi. E se non ne sortiscono subito altre reti è per l'inevitabile senso di appagamento che serpeggia fra le fila dei nerazzurri. Anche la ripresa inizia a dipanarsi su cadenze tranquille, fino a quando, è il 57', Ronaldo non decide di offrire il meglio della sua utilità serata. Il Fenomeno prende palla sulla tre quarti, defilato sulla destra. La sua accelerazione è impressionante, le due finte con cui disorienta grappoli di difensori straordinari, il diagonale scoccato dal centro dell'area implacabile. Sommate il tutto ed avrete l'esatta definizione di un capolavoro calcistico. Dieci minuti dopo Luis Nazario Ronaldo cede il posto al rientrante Marco Branca. L'applauso che l'accompagna in panchina è roba da teatro.

Marco Ventimiglia

**l'Unità**

**tariffe di abbonamento**

Italia	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del P.S.

**tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.343.000	L. 4.100.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.100.000	L. 4.900.000	

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.984.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000  
Redazionali L. 935.000 - Finanz. - Legali - Concess. - Ass. - Appalti:  
Feriali L. 824.000 - Festivi L. 899.000  
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200  
Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBLIKOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701

**Aree di vendita**

Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/73224-807344 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/61192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/706311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/302520

Stampa in fac-simile:  
Telestampa Centro Italia, Oricola (Ag) - Via Colle Marcegiani, 58/B  
SABO, Bologna - Via del Tappozzeri, 1  
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137  
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**l'Unità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile: Giuseppe Caldarola  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

I bianconeri battono il Lecce 2 a 0, gol di Amoroso e Del Piero. Fonseca sbaglia un rigore

# Juventus, la solita musica

TORINO. Erano appena 1.638, con tanto di patatine impacchettate e offerte con merendina al cioccolato «dalla casa», gli spettatori che hanno assistito al 2 a 0 della Juventus contro un Lecce spento e desolatamente offensivo. Il Delle Alpi può dunque vantarsi di aver ospitato più spettatori del previsto - persino più di quanti non ne siano arrivati per il Brescello - nonostante la Coppa Italia resti uno degli obiettivi meno appetiti da Lipi. Come ogni anno.

Secondo programma, il tecnico bianconero ha mandato in campo una formazione un po' atipica rispetto a quella che, negli ultimi tempi, ha fatto dimenticare le antiche regole del turn-over. Ha schierato nuovamente una discesa di riserve e resuscitati, manco ci fosse di che stupirsi. Dunque Torricelli e Dimas esterni, Birindelli e Iuliano coppia centrale: quattro esperimenti utili per il futuro. Lo stesso discorso vale per il centrocampo, laddove un lucidissimo Pessotto è tornato a vestire i panni di mediano sinistro, Tacchinardi e Pec-

chia hanno sostituito Conte e Di Livio (relegati in panchina) e Del Piero si è trasformato nell'erede di Zidane, entrato solo nel finale. Un test che non ha deluso le aspettative, ma rincuorato chi vedeva il Talentino in netta discesa fisico-morale. Neppure l'attacco, con Amoroso e Fonseca, ha lasciato a desiderare. Il gol del vantaggio è arrivato proprio da una felice intuizione di Amoroso, che ha «scippato» la palla ad Annoni, l'ha portata avanti di testa, l'ha stoppata e messa in porta: insomma, un piccolo capolavoro.

I bianconeri hanno tritato gli avversari andando spesso vicino al gol: prima con Pecchia (assist di Fonseca), poi con Del Piero (cross di Tacchinardi), infine con l'uruguayo, troppo incerto per far paura a Lorieri. Insomma, una vittoria conquistata dai bianconeri senza eccessive fatiche e senza abbandonarsi ai soliti ritmi forsennati. Ma a colorare una gara comunque scontata, ci è voluto lo strano episodio legato all'arbitro Bolognino, costretto ad uscire per proble-

**JUVENTUS-LECCE 2-0**

**JUVENTUS:** Rampulla, Torricelli, Birindelli, Iuliano, Dimas, Pecchia, Tacchinardi, Pessotto (18' st Conte), Del Piero (18' st Zidane), Amoroso, Fonseca (17 De Sanctis, 4 Montero, 30 Nicoletto, 7 Di Livio, 32 Giandomenico)

**LECCE:** Lorieri, Sakic, Viali, Cyprien, Annoni, Rossi (38' st Conticchio), Piangerelli, Martinez, Casale, Maspero (1' st Di Chio), Palmieri (12 Aiardi, 5 Vanigli, 6 Baronchelli, 28 Hatz, 27 Govedarica)

**ARBITRO:** Bolognino di Milano (1' st Raccaluto da Gallarate)

**RETI:** nel pt 32' Amoroso; nel st 9' Del Piero.

**NOTE:** Angoli: 11-3 per la Juve. Recupero: 0 e 5'. Serata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 1.630 per un incasso di 40 milioni e 800 mila. Ammoniti: Tacchinardi e Annoni per gioco scorretto. Al 26' del secondo tempo Fonseca ha fallito un rigore.

**LOTTO**

BARI	27	57	19	65	79
CAGLIARI	63	75	17	79	4
FIRENZE	20	12	1	90	47
GENOVA	3	6	37	89	72
MILANO	70	7	63	29	47
NAPOLI	12	90	80	86	8
PALERMO	33	13	52	7	74
ROMA	83	90	12	70	67
TORINO	24	43	47	2	87
VENEZIA	78	42	12	22	72

**ENALOTTO**

12 1 121 X 21 222

**QUOTE**

ai 12	L. 53.143.400
agli 11	L. 1.992.900
ai 10	L. 228.100

Francesca Stasi

